Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 274

Le inserzioni giudiziarie [illegible] centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi [illegible] per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Mercoledì 5 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione *del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 18 settembre ultimo sul R. decreto che dà alcune disposizioni transitorie intorno all'Equivalente d'imposta in vigore nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova.*

Sire,

È noto alla M. V. che le provincie venete e di Mantova sono tutt'ora regolate in materia di tasse sugli affari dalle leggi austriache del 9 febbraio 1850, del 13 dicembre 1862 e del 29 febbraio 1864.

In effetto di queste leggi e più specialmente pel disposto dalla Rub. $^{113}/_{106}$ *D* della tariffa annessa alla legge 13 dicembre 1862, le fondazioni, i benefici, le chiese, le comunità, le unioni, gl'istituti e le società sono assoggettati ad una tassa denominata Equivalente d'imposta, che si paga di trimestre in trimestre in base a valutazioni e liquidazioni decennali della rendita reale o presunta dei beni mobili ed immobili dei singoli enti o corpi morali.

Col 31 ottobre p. f. scade il secondo decennio dell'applicazione di questa tassa, e dovrebbero essere rinnovate le notifiche, giusta le relative normali, onde provvedere alla liquidazione dell'Equivalente d'imposta valevole dal 1° novembre 1870 al 31 ottobre 1880.

Se non che, essendo a ritenersi che con la prossima unificazione legislativa dovranno necessariamente essere estese alle provincie venete e di Mantova colla legge del registro e bollo anche quella del 21 aprile 1862 sulle tasse di mano morta vigenti nelle altre provincie del Regno, sarebbe ora inopportuno il dar mano ad un'operazione che non potrebbe aver effetto pratico e che dovrebbe fra non molto rinnovarsi sopra basi diverse pel fatto dell'attivazione della legge sopraccennata.

Ma se è per tal modo dimostrata la convenienza di esonerare i rappresentanti degli enti e corpi morali sopraccennati dall'obbligo della presentazione della notifica agli effetti di una nuova liquidazione decennale, è urgente però di provvedere a che sulla base della liquidazione in corso sia determinata e riscossa la tassa per tutto il periodo di tempo dal 1° novembre 1870 fino alla data dell'attivazione della legge 21 aprile 1862, ed a tale effetto appunto mi onoro di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto.

Il Numero 5893 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

In pendenza della prossima unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova;

Viste le leggi 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862 e 29 febbraio 1864, sulla imposta per atti civili, documenti, scritti ed atti d'ufficio, vigenti in dette provincie;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni, le fondazioni, le chiese, gli istituti, le società e gli altri enti indicati nella rubrica $\frac{113}{106}$ *D* della tariffa annessa alla legge 13 dicembre 1862 sono dispensati dalla notifica che dovrebbero produrre, come base della liquidazione dell'Equivalente d'imposta, per il nuovo decennio decorribile dal 1° novembre 1870.

Art. 2. Sulla base della tassazione in corso, e colle modificazioni rese necessarie dall'eseguimento delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 sull'asse ecclesiastico, le intendenze di finanza liquideranno d'ufficio l'Equivalente d'imposta per il periodo di mesi otto, cioè dal 1° novembre 1870 a tutto giugno 1871.

Occorrendo nuove liquidazioni, saranno eseguite sulla stessa base di sei in sei mesi.

Art. 3. Le contribuzioni liquidate pel primo e pei successivi periodi verranno rispettivamente ripartite in due rate trimestrali, scadibili per ogni provincia contemporaneamente all'imposta prediale.

La parte della contribuzione corrispondente ai due mesi di novembre e dicembre 1870 verrà accumulata colla prima rata trimestrale dell'anno 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Relazione *del Ministro delle finanze a S. M. in udienza del 18 settembre ultimo sul R. decreto concernente l'inserzione nei giornali ufficiali di provincia degli avvisi d'asta per la vendita dei beni ecclesiastici.*

Sire,

L'articolo 92 del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, approvato con R. decreto 22 stesso mese ed anno, n. 3852, prescrive che gli avvisi d'asta, qualunque sia il valore dei beni posti in vendita, siano pubblicati per una volta nel giornale della provincia destinato per le inserzioni ufficiali, e ciò oltre la pubblicazione mediante affissione nei comuni, nel cui territorio sono posti i beni e in quello nel quale debbono seguire gl'incanti (vedi articolo 91). Queste disposizioni sono state finora osservate, ed avevano anche una ragione speciale di opportunità nei primordii delle operazioni di liquidazione dell'asse ecclesiastico. Ma ora che la notorietà e frequenza delle vendite è assicurata, e che l'asse ecclesiastico destinato alla vendita è pressochè tutto in possesso del Demanio, coloro che volessero fare degli acquisti hanno avuto ed hanno tutto l'agio di assumere le informazioni che potrebbero interessare sulla situazione e sulle condizioni degli stabili a cui aspirano. Epperò sembra che l'inserzione degli avvisi nel giornale ufficiale di provincia non abbia più una ragione sufficiente per i lotti di minore importanza, essendo più che bastevolmente provveduto allo scopo della pubblicità mediante l'affissione degli avvisi nei comuni nel cui territorio sono posti i beni, ed ove è più probabile possa esservi chi ha interesse a farne acquisto. Epperò sembra opportuno di applicare anche all'asse ecclesiastico la disposizione contenuta nell'articolo 43, comma 3° del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, il quale prescrive l'inserzione nel giornale ufficiale di provincia degli avvisi per i lotti il cui prezzo d'asta sia almeno di lire ottomila.

Un tale provvedimento avrebbe per effetto di ottenere una sensibilissima economia nelle spese d'asta, le quali sono causa di moltissime diserzioni d'incanto per i lotti di tenue valore, e in definitivo poi si sopportano dal Demanio, benchè accollate agli aggiudicatarii; perocchè questi ne tengono calcolo nel limitare le offerte in aumento al prezzo d'asta.

Il Consiglio di Stato e la Commissione centrale di sindacato, istituita coll'articolo 8 della legge succitata, hanno riconosciuto la opportunità e la convenienza di adottare il proposto provvedimento, e il sottoscritto nutre fiducia che la Maestà Vostra vorrà sanzionarlo apponendo la sua firma al qui unito schema di decreto Reale.

Il N. 5894 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 92 del regolamento approvato col Regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852, per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato e della Commissione centrale di sindacato, e conformemente a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'inserzione degli avvisi d'asta nel giornale ufficiale, prescritta dall'articolo 92 del Regolamento approvato con Regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852, in esecuzione della legge 15 stesso mese, numero 3848, non è altrimenti necessaria, fuorchè per la vendita dei lotti di un valore almeno di L. 8,000 (ottomila).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. MMCCCCXXXIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio nell'Emilia;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio nell'Emilia*, costituita in detta città con pubblico atto dell'11 agosto 1870, rogato V. Del Rio, numero 709 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto inserto a detto istromento, salva la osservanza delle prescrizioni seguenti.

Art. 2. Lo statuto sociale succitato viene modificato come appresso:

a) Il secondo paragrafo dell'articolo 4 comincierà così:

« Le azioni da emettersi possono esser portate a novecentosessanta. Questo numero ecc. »

b) Il secondo periodo dell'articolo 32, racchiuso tra le parole « resta libero » e quello « per la chiesta retrocessione, » è soppresso.

c) In fine all'articolo 38 un nuovo paragrafo dirà:

« Le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale, le modificazioni statutarie e la proroga della durata sociale avranno bisogno dell'approvazione governativa per essere esecutorie. »

Art. 3. Detta Banca mutua popolare contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 14 agosto 1870:

Soro Chessa Giuseppe, presidente del tribunale di Teramo, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Cipriani Giov. Francesco, id. di Avezzano, tramutato in Chieti;

Motta cav. Achille, id. in Larino, id. in Sala Consilina;

Tilloca Vincenzo, vicepresidente reggente la presidenza del trib. di Lanusei, nominato presidente di quello stesso tribunale;

Giordano Francesco, vicepresidente del trib. di Benevento, nominato presidente al tribunale di Teramo;

Loffredo Savino, id. in Santa Maria, idem in Melfi;

Mascitelli Tito, id. in Avellino, id. in Larino;

Rapallo Carlo, id. incaricato di reggere la presidenza del trib. di San Remo, id. di quello stesso tribunale;

Villani Ferdinando, id. di Trani, id. di Lagonegro;

Savino Nicola, id. di Catania, id. di Nuoro;

Meloni Salvator Angelo, vicepresidente del trib. di Sassari, incaricato di reggere la presidenza del trib. di Tempio;

Interlandi Rosario, id. in Messina, tramutato in Catania;

Samengo Giuseppe, id. in Potenza, idem in Santa Maria;

Guiglia Luigi, giudice del trib. di Chiavari, tramutato in Genova;

Sofia Giuseppe, uditore, nominato aggiunto giudiziario presso il trib. di Napoli.

Con RR. decreti del 18 agosto 1870:

Lozzi Carlo, presidente del trib. di Lanciano, promosso alla 1ª categoria;

Gobbi Luigi, id. di Bobbio, id.;

Vassallo Majorana Salvatore, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di famiglia per decreto 18 luglio 1870, revocato per quanto lo riguarda l'accennato decreto;

Scuderi Giuseppe, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Catania in luogo di Bisani Nicolò dispensato a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 agosto 1870:

Tucciarone Crescenzio, uditore, aventi i requisiti di cui all'art. 22 della legge organica giudiziaria, nominato aggiunto giudiziario al trib. di Santa Maria;

Manganella Michelangelo, id, id. di Napoli;

Lupoli Giovanni, id., id. di Lucera;

Cortese Tommaso, id., id. di Catanzaro;

Labollita Niccola, id., id. di Salerno;

Melchiorre Giuseppe, id., id. di Firenze;

Conti Giuseppe, id., id. di Napoli;

Capocchiani Bartolomeo, id., id. di Trani;

Jocca Filippo, id., id. di Napoli;

Sabelli Egisto, id., id. di Napoli;

Bergamaschi Alessandro, uditore avente i requisiti di cui all'art. 22 della legge organica giudiziaria ora applicato di 4ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia, id. di Firenze;

Garetti Vincenzo, id. id., id. di Napoli;

Gattamelata Gaetano, giudice del tribunale di Salò, incaricato dell'istruzione penale;

Broggi Isidoro, procuratore del Re presso il tribunale di Termini Imerese temporaneamente applicato alla procura generale di Palermo con le funzioni di sostituto procuratore generale, richiamato al suo posto cessando dalle attuali temporanee funzioni.

Con R. decreto 22 agosto 1870:

Provera Pietro, presidente del tribunale di Fermo, tramutato in Pavia.

Con RR. decreti 25 agosto 1870:

Calvino Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, collocato a riposo a sua domanda;

Mantovani Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, id. id.;

Reggianini Natale, giudice del tribunale di Reggio (Emilia), nominato vicepresidente con incarico di reggere la presidenza del tribunale di Pavullo;

Forni Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale di Vallo, tramutato in Cosenza;

Mazza de' Piccioli Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ravenna, tramutato in Milano;

Venino Giuseppe, id. di Caltanissetta, id. in Ravenna;

Capotorti Giov. Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, tramutato in Chiavari con lo stipendio di pianta;

Palummo Natale, id., id. in Portoferraio id.;

Pennino Antonio, id., id. in Oneglia id. ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;

Pizzarelli Cesare, giudice del tribunale di Parma applicato all'uffizio d'istruzione penale del tribunale di Reggio (Emilia), richiamato a prestar servizio presso il tribunale di Parma;

Barone Enrico, giudice supplente del tribunale di commercio di Foggia dimissionario per non preso possesso, nuovamente nominato giudice supplente del detto tribunale di commercio.

Con R. decreto 28 agosto 1870:

Moriondo Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo, messo a disposizione del Ministero degli Affari Esteri.

Con RR. decreti del 1° settembre 1870:

Guicciardi Giovanni, giudice del trib. civile e correz. di Bergamo, collocato a riposo per motivi di salute a sua domanda col titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale;

Storchi Venerio, id. di Ravenna, temporaneamente applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Bologna;

Stampa Luigi, id. di Salò, tramutato in Bergamo;

Scaldaferri Nicolangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, id. in Castrovillari;

D'Ambrosio Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso il trib. civile e correz. di Napoli, tramutato in Perugia con lo stipendio di pianta;

Franco Giuseppe, id. di Santa Maria, id. di Macerata id.;

Della Ratta Lorenzo, vicepresidente del tribunale civile e correz. di Cassino, nominato presidente del trib. di Avezzano;

Fratellini cav. Giuseppe, id. in Aquila, id. al tribunale di Aquila.

Con RR. decreti del 4 settembre 1870:

Cao Pasquale, giudice del trib. di commercio di Cagliari, nominato presidente dello stesso tribunale in rimpiazzo di Montaldo Giuseppe uscito di carica per compiuto triennio;

Battilana Domenico, id. confermato nella stessa carica;

Varsi Giovanni Agostino, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Cagliari;

Sanna Sanna Giuseppe, id., id. supplente del suddetto tribunale;

Rogier Carlo, id., id.

Con RR. decreti 7 settembre 1870:

Donà Guglielmo, presidente del tribunale civile e correzionale di Finalborgo, tramutato in Portoferraio;

Perini Benedetto, giudice del trib. civile e correz. di Lucca, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;

Murgia Francesco Angelo, id. di Sassari, id. idem;

Imperatrice Giuseppe, id. di Salerno, id. di Benevento;

Stasi Cataldo, id. di Salerno, id. di Cassino;

Flacchi Giulio, id. d'Aquila, id. di Teramo;

Miele Aniello, vicepresidente del tribunale di Teramo, tramutato in Aquila;

Pastore cav Giuseppe, procuratore del Re al trib. di Pavia, tramutato in Monza:

Verdobbio cav. Ludovico, id. in Monza, id. in Pavia;

Niedu Antonio, giudice al tribunale di Nuoro, tramutato in Sassari;

Porqueddu Giovanni, id. di Sciacca, id. in Nuoro;

Guiscardi Roberto, id. di Avellino, id. in Salerno;

Nappi Giuseppe, id. di Benevento, id. id.;

Saracinelli Nicola, id. id., id. in Avellino;

Pisani Giuseppe, giudice del tribunale di Reggio (Calabria), id. in Benevento;

Cefalo Errico, id. di Ariano incaricato dell'istruzione penale, id. id. lasciando il detto incarico;

Mastelloni Fabio, id. id. di Larino, id. d'Ariano conservando le stesse funzioni d'istruttore;

Vicinanza Giuseppe, id. di Larino, incaricato dell'istruzione penale;

Garofalo Filippo, aggiunto giudiziario al tribunale di Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per un anno;

Picinelli Antonio, giudice del tribunale di Larino, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute col titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Con ministeriale decreto 9 settembre 1870:

Incisa Domenico, uditore, collocato in aspettativa per salute per mesi sei.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti dell'11 settembre 1870:

Orru Salvatore, conciliatore nel comune di San Vero Milis, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Ganga Salvatore, id. di Nuoro sezione Ponente, id.;

Salis Francesco, id. di Orgosolo, id.;

Vallonica Luigi, id. di Sant'Angelo in Pontano, id;

Mattei Giuseppe, id. di Ferentillo, id.;

Gazzelli Gio Battista, id. di Ubaga, id.;

Ramella Domenico, id. di Lavina, id.;

Marino Antonino, id. di Licata, id.;

Jovine Luigi, vicepretore nel comune di San Nazzaro Mella, dispensato da ulteriore servizio;

Federici Gennaro, nominato conciliatore nel comune di Castelsardo;

Pilo Giuseppe, id. di Caraglio;

Tola Gio. Antonio, id. di Silgio,

Bagella Pietro, id. di Sorso;

Piga Nicolò, id. di Perfugas;

Sanna Dore Pietro, id. di Tula;

Piras-Piena Sebastiano, id. di Suni;

Fadda Giuseppe, id. di Simaxis;

Marras Emanuele, id. di Sciapiccia;

Zucca Efisio, id. di Villa Urbana;

Fois Raffaele, id. di Birore;

Zonchello Giacomo, id. di Sedilo;

Sotgiu Giuseppe, id. di Aidomaggiore;

Sechi Salvatore, id. di Bosa;

Scanu Luigi, id. di Nagheddu Santa Vittoria;

Paduano Antonio, id. di Ardauli;

Murgia Francesco, id. di Bidoni;

Lutzu Francesco, id. di San Vero Milis;

Floris Sebastiano, id. di Nuoro sezione Ponente;

Pintor Antonio, id. di Lei;

Sedola Gio. Antonio, id. di Avodda;

Mattu Salis Giovanni, id. di Orgosolo;

Corrias Pasquale, id. di Galtelli;

Puxeddu Giovanni, id. di Siniscola;

Degiorgi Giovanni, id. di Posada;

Laconi Giuseppe, id. di Genoni;

Cabiddu Alessandro, id. di Ursulei;

Marcello Matteo, id. di Fiana;

Asoni Francesco, id. di Ibono;

Barboni Agostino, id. di Belvi;

Loi Antonio, id. di Ussassai;

Vorgiù Salvatore, id. di Sadali;

Piglia Battista, id. di Loceri;

Depau Pietro, id. di Estersili;

Cucca Salis Luigi, id. di Baro Sardo;

Marcello Antonino, id. di Ocusti;

Moregna Antonio, id. di Sassari sezione Ponente;

Campus-Campus Antonio, id. di Pattada;

Angeletti Ferdinando, id. di Papigno;

Montanari Pietro, id. di Sant'Angelo Pontano;

Cherubini Giuseppe, id. di Ferentillo;

Rovito Tommaso, id. di Filogaso;

Zoncarda Monico, id. di Orgnaga;

Parietti Carlo, id. di Filago;

Maffeis Achille, id. di Farfengo;

Donati Giacomo, id. di Ponte di Legno;

Cardinali Venanzio, id. di Sefro;

Lebboroni Pietro, id. di Pievetorina;

Tossi Clemente, id. di Maltignano;

Micaroni Camillo, id. di Civitella Casanova;

Biollo Giovanni, id. di Melazzo;

Bernardini Jacopo, id. di Piazza al Serchio;

Ledolo Antonio, già conciliatore nel comune di Ala dei Sardi, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Cassu Antonio, id. di Rebecca, id;

Gutierez Agostino, id. di Itri, id.;

Nieddu Giuseppe, id. di Esporlata, id.;

Dessi Gavino, id. di Senorbi, id.;

Cubeddu Lodovico, id. di Sagama, id.;

Virdis Paolo, id. di Borore, id.;

Fadda Domenico, id. di Allai, id.;

Gurisi Bernardino, id. di Samugheo, id.;

Solmas Sebastiano, id. di Montresta, id.;

Sulas Angelo, id. di Cuglieri, id.;

Scema-Murru Pietro, id. di Bannori Usellus, idem;

Pilloni Antonio, id. di Gonnoscodina, id;

Sechi Francesco, id. di Tortolì, id.;

Demurtos Pietro, id. di Lotzorai, id.

Mameli Luigi, id. di Lanusei, id.;

Mura Salvatore, id. di Ortueri, id.;

Sedda Battista, id. di Sorgono, id;

Muntoni Addis Giovanni, id. di Aggius, id.;

Gina Pietro, id. di Luras, id.;

Ortu Gian Vincenzo, id. di Maddalena, id.;

Ferrini Tiberio, id. di Calvi, id.;

Gaudenzi Gerolamo, id. di Agliano, id.;

Marinucci Antonio, id. di Ancarano, id.;

Rampa Giovanni, id. di Tortoreto, id.;

D'Agate Girolamo, id. di Carcai, id.;

Cimaschi Giovanni, id. di San Nazzaro, id.;

Facchinetti Francesco, id. di Bagnola Mella, idem;

Rampini Vincenzo, id. di Isorella, id.;

Quistini Giovanni, id. di Villa di Cozzo, id.;

Mainardi Anacleto, id. di Malagnino, id.;

Mazzini Lodovico, id. di Bovezzo, id.;

Medolago Francesco, id. di Rosciate, id;

Donadoni Andrea, id. di Pontida, id.;

Santi Giovanni, id. di Pisogne, id.;

Pomponi Michele, id. di Ascoli, id.;

Parissi Filippo, id. di Monteprandone, id.;

Paiella Francesco, id. di San Benedetto del Tronto, id.;

Badarò Diego, id. di Albenga, id;

Meccia Gerardo, id. di Ricigliano, id.;

Pani Sisimio, id. di Lasplassas, id.;

Mazzini Agostino, id. di Cedrasco, id;

Falcone Giuseppe, conciliatore nel comune di Regalbuto, confermato in carica per un altro triennio;

Foro Gaetano, id. di Raddusa, id.;

Milano Giovanni, id. di Linguaglossa id.;

Formenti Giovanni, id. di Sordio, id.;

Ponti Giosuè, id. di Tormo, id;

Grignomi Giuseppe, id. di Caselle Lurani, id.;

Beretta Zaccaria, id. di Camparado, id.;

Brioschi Antonio, id. di Concorezzo, id.;

Barisio Paolo, id. di Asso, id.;

Commizzoli Francesco, id. di Borghetto, id;

Canevari Giov. Battista, id. di Badia, id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 2 ottobre corrente sono stati attivati al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di Subiaco, Terracina e Veroli nelle provincie romane.

Il 3 ottobre il posto elettro-semaforico di Forio di Ischia (provincia di Napoli) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il codice internazionale dei segnali.

Firenze, 3 ottobre 1870.

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

NOTA-CIRCOLARE *alle Intendenze di finanza del Regno sulla estensione agli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napoletana.*

Firenze, addì 26 settembre 1870.

Ai pensionati militari delle provincie napoletane provenienti dalla disciolta armata di terra e di mare dell'ex-Regno delle due Sicilie, che vennero collocati al riposo d'autorità del Governo del Re, e che ebbero liquidato la pensione secondo il R. decreto borbonico del 3 maggio 1816, fu colle leggi 26 marzo 1865, n. 2203, e 2 giugno 1866, n. 2951, accordato il beneficio di potersi fare valutare come compiuto, ancorchè effettivamente non fosse, il biennio prescritto dall'art. 9 del decreto stesso, affine di conseguire la maggiore pensione sulla base dell'ultimo stipendio goduto.

Allo scopo di estendere tale beneficio ai pensionati civili di quelle stesse provincie, che fossero nelle identiche condizioni in quanto al collocamento a riposo ed alla liquidazione della pensione, è stato presentato un progetto di legge al Parlamento.

Ora, per completare tale progetto è mestieri di aggiungervi un elenco di tutti coloro i quali verrebbero effettivamente ammessi a fruire del detto favore.

Per lo che s'invita codesta Intendenza a fare noto ai pensionati residenti in codesta provincia, per mezzo di avviso da inserirsi nel giornale incaricato di pubblicare costì gli atti uffiziali, quanto segue:

« I pensionati civili delle provincie dell'ex-Regno delle Due Sicilie, i quali, dopo aver fatto adesione al nuovo ordine di cose, furono collocati a riposo d'autorità del Governo nazionale, e non poterono ottenere la liquidazione della pensione sulla base dell'ultimo stipendio, perchè non avevano goduto del medesimo per un intero biennio, ed ora aspirassero a fruire del beneficio di condono, dovranno farne la dichiarazione a codesta Intendenza, esponendo la causa del collocamento a riposo, il numero degli anni di servizio, l'ammontare dell'ultimo stipendio goduto ed unendo alla detta dichiarazione in copie autentiche:

a) il decreto del collocamento a riposo,

b) e quello della concessione della pensione.

Tale dichiarazione verrà presentata entro il termine di due mesi, a cominciare dal giorno della pubblicazione degli avvisi nel giornale, restando esclusi dal beneficio del condono tutti coloro che non curassero di presentarla nel detto termine.

La stessa dichiarazione, e nello stesso termine, sarà presentata dagli orfani o dalle vedove che per diritto derivato dal rispettivo padre o marito intendessero di partecipare al favore del condono. »

Spirato il termine suindicato, codesta Intendenza trasmetterà a questo Ministero senza ritardo le dichiarazioni che avesse ricevute, ed in caso diverso invierà un cenno negativo.

Il sottoscritto gradirà pronto avviso di ricevuta della presente Nota-Circolare, di cui si uniscono alcuni esemplari, affinchè codesta Intendenza voglia diramarli a quegli uffizi pagatori ai quali credesse opportuno di fare conoscere le disposizioni di che trattasi.

Per il Ministro: C. PERAZZI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia umana normale vacante nella R. Università di Napoli.

A norma dell'art. 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella R. Università di Napoli

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 27 del mese di ottobre prossimo venturo, dichiarando nella stessa domanda se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. CANTONI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre prossimo, dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 sotto il n. 10185 per lire 125, e 75833 di lire 5 sui registri della Direzione di Napoli in capo a Paolatti Andrea e Giuseppe fu Giuseppe minori, sotto l'amministrazione di Carmela Amatruda loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, con quella di Paolotti Andrea e Giuseppa fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 7 settembre 1870

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dallo art. 181 del vigente regolamento organico 25 agosto 1863, n. 1444, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi da quest'amministrazione addivenire alla restituzione dei sottodescritti depositi a favore di Rosa Fumaria vedova Antonio Mottura, e di Attilio Mottura fu detto Antonio in esecuzione di sentenza della pretura del sestiere Molo di Genova in data 30 novembre 1869 ed allegandosi il non possesso delle relative cartelle resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione ne sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i rispondenti titoli.

Deposito della somma di lire 165 fatto da Costa causidico Giuseppe per conto dei signori Laugier e Giulio Grac a sensi dell'art 881 del Codice di procedura civile per rifiuto all'offerta reale fatta ai medesimi da Antonio Mottura per pagamento di un semestre di pigione di una bottega come risulta dalla cartella n. 8415 emessa dalla già Cassa dei depositi e prestiti di Torino nel settembre 1857

Deposito di altre lire 165 fatto dal causidico Bonifelo Luigi Giuseppe per conto dei detti Laugier e Giulio Grac per rifiuto d'offerta reale come sovra giusta la cartella n. 9717 della già Cassa dei depositi di Torino emessa nel marzo 1858.

Firenze, 30 settembre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per il Direttore generale*
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il comando superiore della guardia nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente ordine del giorno, 3 ottobre 1870:

Ufficiali, sottoufficiali, caporali e militi,

Il fatto più importante che interessava la patria comune è compiuto. La secolare aspirazione di 25 milioni d'Italiani resta finalmente appagata. Roma suggella la nostra indipendenza e stringe indissolubile il vincolo della nostra unità.

Firenze si dispone a festeggiare l'imminente arrivo della Deputazione Romana che viene ad offrire alla Maestà del Re lo splendido risultato del plebiscito, col quale i figli dell'alma città e sue provincie, finora separati da noi, si riuniscono alla grande famiglia della nazione.

In questa solenne occasione, voi eletta parte della cittadinanza, siete chiamati sotto le armi in servizio di parata ad onorare e ricevere degnamente gli illustri rappresentanti.

Le disposizioni relative saranno pubblicate dal capo di stato maggiore con separato ordine di servizio.

Il colonnello comandante superiore interinale
DOMENICO BALZANI.

— I giornali di Torino riferiscono che per provvedere al collocamento di altre raccolte, quel R. Museo industriale italiano rimase chiuso alcuni giorni e fu riaperto domenica 2 corrente. Oltre le collezioni che già erano esposte, i visitatori ne trovarono altre che appunto in questi giorni sono state ordinate. Tra quest'ultime meritano speciale menzione quelle dei cotoni e dei filati, delle trine, dei ricami, delle lane, dei tappeti, delle sete tratte e lavorate, della carta, ecc , ecc.

Nella collezione della carta vi è una varietà così grande di qualità, sia per la materia prima impiegata nella fabbricazione, come nella fabbricazione stessa, che richiama veramente l'attenzione degli intelligenti.

— L'esposizione industriale ed agricola in Lugo, ebbe termine il 29 dello spirato settembre. Il locale destinato a tale scopo dal municipio era, scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, disposto e corredato in modo veramente ammirabile. La mostra dei lavori e degli oggetti appartenenti ai vari rami delle industrie e della agricoltura, riuscì oltre ogni credere bella e numerosa. Essa si presentava come una prova chiara e perfetta della operosità e della svegliatezza di quella robusta popolazione delle Romagne, la quale a nessun'altra è certamente seconda nelle opere industriali ed agricole.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del lotto.

Banco N 246 nel comune di Caserta (provincia di Caserta) coll'aggio medio annuale di L. 3135 28.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 8 del prossimo ottobre far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 24 settembre 1870.

Il Direttore: GIO MILLO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale di Mantova con deliberazione 6 andante settembre ha elevato alla somma di lire 4000 l'annuo onorario fisso inerente al posto di Preside nell'istituto industriale e professionale con Scuola agraria in questa città, oltre ad un assegno particolare per le spese di cancelleria, e vol e aperto il concorso pel conferimento di tale carica.

Le attribuzioni ed i doveri inerenti alla carica stessa sono in generale contemplati dal titolo IV « Della istruzione tecnica » nella legge 13 novembre 1859 pel riordinamento della istruzione pubblica, il quale titolo venne esteso ed applicato alle provincie venete e di Mantova colla legge 31 maggio 1868, n. 4415. Sono pure contemplate dal regolamento approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, n. 1712, ed esteso alle ora dette provincie coll'altro decreto Reale 20 febbraio 1867, n. 1874, ferma già l'osservanza di ogni altra superiore disposizione.

Il concorso rimarrà aperto a tutto il mese di ottobre prossimo, e la nomina del Preside sarà fatta dal Consiglio provinciale nel modo che stabilì colla sua deliberazione 9 dicembre 1867.

Nella scelta del Preside sarà tenuto calcolo dei titoli prodotti dai concorrenti, come:

a) Diploma di laurea in una o più materie;

b) Patenti di abilitazione ad insegnamenti pubblici;

c) Attestati onorevoli sull'esercizio pratico nei detti insegnamenti;

d) Decreti di nomina a professore ed alla Direzione di istituti tecnici o di altre scuole pubbliche;

e) Diplomi accademici ottenuti, ed opere pubblicate nelle materie letterarie o scientifiche.

Le domande dovranno essere presentate entro l'ottobre prossimo al protocollo di questa Deputazione provinciale, osservando in essa le prescrizioni sul bollo, e sarà poi libero ai concorrenti di esaminare nella segreteria della Deputazione stessa lo statuto organico dell'istituto in data 14 novembre 1868.

Mantova, 24 settembre 1870.

Il Prefetto Preside
G. BORGHETTI.

STATO

nominativo dei militari del 4° Corpo d'armata, che per ferite riportate nella campagna di Roma in settembre 1870 furono ricoverati e soccorsi nelle ambulanze delle Divisioni ed in quelle di riserva dei Corpi.

CORPO	GRADO	CASATO E NOME	FERITA RIPORTATA	*ANNOTAZIONI.*
19° fanteria	Sottotenente	Vialo Michele	Ferita d'arma da fuoco penetrante nella cavità toracica sinistra	Fatto d'armi del 20 settembre.
39° id.	Capitano	Bossi cav. Cesare	Id. al braccio sinistro	id.
40° id.	Luogot. colonn.	Giolitti cav. Davide	Id. alla regione mascellare sinistra, con arresto della palla	id.
Id.	Capitano	Deferrari Giovanni	Id. al piede destro	id.
Id.	Luogotenente	*Valenziani* Augusto	Id. alla tempia destra con frattura comminutiva del temporale	id. morto all'ambulanza il 20 settembre.
12° batt. bersagl.	Capitano	Serra Leopoldo	Id. perforante il 3° medio della gamba sinistra	id.
Id.	id.	Rippa Andrea	Id. al 3° superiore della gamba sinistra con frattura alla tibia	id.
20° id.	Luogotenente	Key Ivan	Id. al piede sinistro	id.
21° id.	Sottotenente	Lodolo cav. Vittorio	Id. al 3° inferiore dell'omero sinistro	id.
34° id.	Maggiore	*Pagliari* Giacomo	Id. alla regione toracica sinistra penetrante in cavità	id. morto sul campo.
Id.	Luogotenente	Ramaccini Alessandro	Id. (perforante) alla regione inguinale destra	id.
35° id.	Sottotenente	Strada Giulio	Id. leggiera al dorso della mano sinistra	id.
7° regg. artigl.	Luogotenente	*Paoletti* Cesare	Id. penetrante nell'addome con ernia dell'epiplovo	id. morto all'ambulanza il 21 settembre.
Lancieri Novara	id.	Russo Roberto	Ferita di baionetta al fianco sinistro dal terzo superiore del braccio destro	Scontro d'armi del 14 sett. S. Onofrio.
3° granatieri	Caporale	Colombo Pietro	Ferita d'arma da fuoco al braccio destro ed alla mano sinistra	Fatto d'armi del 20 settembre.
Id.	Granatiere	Moro Vincenzo	Id. alla gamba destra	id.
Id.	id.	Parillo Biagio	Id. alla rotula sinistra con perforazione di essa	id.
Id.	id.	Tuber Luigi	Id. alla gamba sinistra	id.
Id.	id.	Mattesini Ferdinando	Id. al piede destro con frattura del calcagno	id.
Id.	id.	Zirone Enrico	Id. al fianco destro	id.
Id.	id.	Giacomini Giuseppe	Id. con frattura al braccio sinistro	id.
Id.	id.	Sangiorgio Paolo	Id. all'antibraccio destro ed al petto	id.
Id.	id.	Ferrara Giovanni	Id. al mento	id.
70 fanteria	Soldato	Velloni Luigi	Ferita leggiera lacero-contusa mitraglia all'indice della mano sinistra ed alla guancia	id.
8° id.	id.	Colli Giacomo	Id. mitraglia al 3° superiore della coscia sinistra	id.
16° id.	id.	Razzano Alessandro	Ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro	id.
27° id.	id.	Amedeo Francesco	Contusione alla gamba destra	id.
35° id.	id.	Gianfranceschi Domenico	Ferita d'arma da fuoco alla faccia esterna del 4° inferiore del braccio sinistro	id.
30° id.	Sergente	Burini Gio. Battista	Id. superficiale alla faccia anteriore della spalla destra al piede sinistro	id.
Id.	Soldato	Mengali Francesco	Id. al piede sinistro	id.
Id.	id.	Ronsio Luigi	Contusione allo zigomo sinistro prodotto da palla di rimbalzo	id. curato al Corpo.
Id.	Caporale	Gallorini Giorgio	Ferita d'arma da fuoco alla coscia destra	id.
Id.	Soldato	Vidioli Vincenzo	Id. all'angolo interno dell'occhio sinistro	id.
Id.	id.	Tofanino Napoleone	Id. al 3° inferiore della gamba sinistra	id.
Id.	id.	Matteucci Gaspare	Id. alla spalla destra	id.
Id.	id.	Bosco Antonio	Id. alla coscia sinistra	id.
Id.	id.	Parlongo Francesco	Id. al fianco sinistro	id.
Id.	id.	Oliva Gabriele	Id. alla coscia sinistra	id.
Id.	id.	Favaro Natale	Contusione al dorso della mano destra per palla di rimbalzo	id.
40° id.	Sergente	*Giannitti* Luigi	Ferita d'arma da fuoco penetrante nella cavità toracica addominale	id. morto all'ambulanza il 21 settembre.
Id.	Caporale furiere	Sguezza Agostino	Id. penetrante alla regione zigomatica	id.
Id.	Caporale	Ferrero Felice	Id. alla regione parietale destra	id.
Id.	id.	Catelani Ercole Ettore	Id. al margine esterno della mano sinistra	id.
Id.	id.	Barcella Ambrogio	Id. al dito medio della mano destra	Scontro del 12 settembre a Civitacastellana.
Id.	Soldato	Malaguzzi Valerio	Contusione alla gamba destra da palla	Fatto d'armi del 20 settembre.
46° id.	id.	Compagnolo Domenico	Ferita d'arma da fuoco al piede sinistro	id.
40° id.	id.	Ghitti Francesco	Id. al 3° superiore della gamba destra	id.
Id.	id.	Re Pasquale	Id. al costato sinistro	id.
Id.	id.	De Simone Paolo	Id. alla spalla sinistra	id.
Id.	id.	*Gambino* Angelo	Id. penetrante nella cavità toracica ed addominale	id. morto all'ambulanza il 20 settembre.
Id.	id.	Conizzo Amato	Id. al piede destro	id.
Id.	id.	Bordi Pietro	Id. alla regione temporo auriculare sinistra	id.
Id.	id.	Delli Agostino	Contusione alla gamba sinistra	id.
Id.	id.	Jacquiu Ambrogio	Ferita d'arma da fuoco superficiale alla gamba sinistra	id.
Id.	id.	Petrini Santo	Id. alla gamba destra	id.
Id.	id.	Commisso Gio. Battista	Id. all'omero destro	id.
Id.	id.	Bosi Sebastiano	Id. al piede destro perforante la regione materfasea	Fatto d'armi del 12 settembre a Civitacastellana.
Id.	id.	*Zezza* Michele	Id. al braccio destro con fratture comminutive all'omero	id. morto il 15 settembre all'ospedale civile di Civitacastellana.
41° id.	Caporale	Bertolini Luigi	Id. alla regione poplitea destra	Fatto d'armi del 20 settembre.
Id.	id.	Viola Domenico	Id. al 3° inferiore della gamba destra	id.
Id.	id.	Negri Michele	Id. ad ambe le braccia	id.
Id.	id.	*Maddalena* Domenico	Id. alla regione frontale	id. morto sul campo.
Id.	id.	Amarotto Carlo	Lacerazione dell'articolazione tibio-tarsea destra con fuori uscita dei capi articolari, cadendo da un muro nell'atto che si recava all'assalto	id. amputato al 3° inferiore della gamba il 20 settembre all'ambulanza.
Id.	id.	Lomonaco Michele	Distorsione del piede destro per la stessa causa	id.
Id.	id.	Cavaletto Giuseppe	Distorsione del piede sinistro per la stessa causa	id.
Id.	id.	Bedini Giacomo	Ferita d'arma da fuoco alla regione glutea sinistra	Scontro del 19 sett. a Sant'Agnese.
45° id.	Caporale falegname	Matrisiani Achille	Id. alla coscia sinistra con frattura comminutiva del femore	id.
Id.	Falegname	Cappucci Luigi	Id. al gomito destro	id.
57° id.	Sergente	Romano Gabriele	Id. alla pianta del piede sinistro, in prossimità dell'articolazione tarso metatarsea	Scontro del 19 sett. a Sant'Agnese.
Id.	Soldato	*Conarella* Emanuele	Id. penetrante nella cavità toracica sinistra	id. morto sul campo.
Id.	id.	*Spagnolo* Giuseppe	Id. penetrante nella cavità addominale	id. id.
Id.	id.	Di Lauro Pasquale	Id. superficiale al polpaccio della gamba sinistra	Fatto d'armi del 20 settembre.
61° id.	Sergente	Cesca Domenico	Contorsione del piede destro prodotta da palla	id.
Id.	Soldato	Migliore Filipp	Ferita d'arma da fuoco superficiale alla regione sopra clavicolare sinistra	id.
Id.	id.	Carpeneto Giu	Id. superficiale al pollice sinistro	id.
Id.	id	Lamo Bellalio	Id. alla gamba destra con frattura del peroneo, ed un'altra alla regione coto-femurale dello stesso lato	id.
Id.	id.	Fogliani Pompeo	Id. alla regione soprascapulare destra	id.
Id.	id.	Forte Alessandro	Contusione sul dorso del piede sinistro	id.
Id.	id.	*Morara* Serafino	Ferita d'arma da fuoco perforante la cavità toracica destra	id.
12° batt. bersagl.	Caporale tromba	*Tummino* Giuseppe	Id. penetrante nella cavità addominale	id. morto il giorno 22 sett. all'ospedale civile della Consolazione in Roma.
Id.	Caporale	Santagnoni Tomaso	Id. penetrante nel torace destro	id.
Id.	Bersagliere	Comba Giacomo	Id. superficiale alla mano sinistra	id. curato al Corpo.
Id.	id.	Di Bartolommeo Carmine	Id. al piede sinistro	id.
Id.	id.	Avellini Silvestro	Id. superficiale al 3° inferiore gamba destra	id. curato al Corpo.
Id.	id.	Chiappini Gio Battista	Id. al 3° medio coscia sinistra	id.
Id.	id.	Rebuffo Antonio	Id. alla gamba destra	id.
Id.	id.	Maroncelli Vincenzo	Id. al torace destro, pollice ed indice destro	id.
Id.	id.	Borasci Raffaele	Lieve ferita al naso prodotta da palla	id. curato al Corpo.
Id.	id.	Forti Santo	Ferita d'arma da fuoco perforante il piede destro	id.
Id.	id.	*Perretto* Pietro	Id. penetrante nella cavità toracica sinistra	id. morto sul campo.
Id.	id.	Locatelli Carlo	Id. al ginocchio sinistro	id.
Id.	id.	Di Marini Michele	Id. al disotto dell'inguine sinistro	id.
Id.	id.	Pistato Giuseppe	Id. al disopra della rotula destra	id.
Id	id.	Luminare Costantino	Contusione al 3° superiore del braccio sinistro da palla	id.
Id.	id.	Pezzullo Luigi	Ferita d'arma da fuoco alla regione mammaria destra	id.
Id.	id.	Gabutti Vincenzo	Id. alla gamba destra	id.
Id.	id.	Emiliani Vincenzo	Id. al petto (penetrante)	id.
Id.	id.	Bessoni Antonio	Id. al 3° inferiore gamba sinistra	id.
16° batt. bersagl.	id.	*Marsini* Domenico	Id. al cuore	id. morto sul campo
Id.	id.	Rizzolo Domenico	Id. al 4° inferiore del braccio sinistro, con frattura	id.
Id.	id.	Bossi Luigi	Id. al lato sinistro del dorso	id. curato al Corpo.
20° id.	id.	Rosato Allerani	Id. al fianco destro	id.
21° id.	Furiere maggiore	*Leone* Andrea	Id. penetrante nell'addome	id. morto all'ambulanza il 21 settembre.
Id.	Caporale	Rilucendi Giuseppe	Id. alla parte superiore della gamba destra	id.
Id.	Bersagliere	Marioncello Vincenzo	Id. alla regione mammaria destra	id.
Id.	id	Merani Domenico	Id. penetrante nella cavità addominale	id.
29° id.	id.	Giuffredi Domenico	Id. alla mano destra	id.
Id.	id.	Largura Giovanni	Id. al torace	id.
34° id.	Sergente	Del Fante Domenico	Id. gamba destra	id.
Id.	Caporale	De Francesco Francesco	Id. al sacro	id.
Id.	Bersagliere	Anastasio Pietro	Id. alla mano destra e coscia sinistra	id.
Id.	id.	Nonni Francesco	Id. al petto	id.
Id.	id	Femmia Pasquale	Id. al petto	id.
Id.	Caporale	*Zaccarino* Luigi	Id. penetrante alla regione ipocondriaca sinistra	id. morto il 21 settembre all'ambulanza.
Id.	id.	Florio Luigi	Id. alla mano sinistra (perforata) con frattura	id.
Id.	id.	Preta Orazio	Id. al polpastrello del pollice sinistro	id.
Id.	id	Gentile Pellegrino	Id. alla gamba destra	id.
Id.	Bersagliere	*Cardello* Beniamino	Id. penetrante nella cavità craniense	id. morto sul campo.
Id.	id.	*Bertuccio* Domenico	Id. penetrante nella cavità craniense	id. id.
35° id.	Sergente	D'Eustachio Salvatore	Id. perforante il braccio destro	id.
Id.	id.	Simonelli Giorgio	Id. al 3° inferiore gamba sinistra	id.
Id.	Bersagliere	Gallo Francesco	Id. al 3° superiore avambraccio destro	id.
Id.	id.	Siciliani Domenico	Id. all'antibraccio sinistro ed all'addome	id.
Id.	id.	Grimaldi Bernardo	Id. al polpaccio della gamba sinistra	id.
Id.	id	Colonna Giovanni	Id. superficiale al fianco destro	id.
Id.	id.	Pieraisi Giuseppe	Id. perforante la coscia sinistra e braccio destro	id.
Id.	id.	Nicolosi Agostino	Id. alla coscia sinistra	id.
Id.	id.	Antignano Raffaele	Id. alla coscia destra	id.
Id.	id.	Benetti Serafino	Id. superficiale alla palma della mano destra	Fatto d'armi del 12 settembre a Civitacastellana.
Id.	id.	*Gioia* Guglielmo	Id. penetrante nelle cavità addominali con ernia delle intestina ed un'altra al braccio sinistro	Fatto d'armi del 20 settembre, morto il 21 settembre.
Id.	id.	*Marzocchi* Angelo	Id. penetrante nel torace sinistro	id. id.
Cavalleria Lodi	Trombettiere	*Alloisio* Enrico	Id. all'addome	id. morto sul campo.
Lancieri Novara	Sergente	*Bonessi* Tomaso	Id. all'addome - Ferita di baionetta all'addome con ernia delle intestina	Fatto d'armi del 14 settembre a Santo Onofrio, morto sul campo.
Id.	Caporale	Minoggio Giovanni	Id. alla spalla sinistra	id.
7° artiglieria	id.	Felice Giulio	Id. superficiale alla regione dorsale	Fatto d'armi del 20 settembre.
Id.	Cannoniere	Turina Carlo	Id. al piede sinistro	id.
Id.	id.	*Cavallo* Lorenzo	Id. penetrante nell'addome con ernia delle intestina	id. morto il 20 settembre all'ambulanza.

CORPO	GRADO	CASATO E NOME	FERITA RIPORTATA	ANNOTAZIONI.
7ª artiglieria	Cannoniere	Zanardi Pietro	Ferita d'arma da fuoco all'articolazione omero cubitale destra	Fatto d'armi del 20 settembre.
Id.	id.	Maffei Michele	Id. alla gamba sinistra	id.
Id.	id.	Tarrino Mariano	Scalfiture e leggiera contusione al ginocchio sinistro	id. del 12 settembre a Civita-castellana.
8ª id.	Sergente	Romagnoli Giuseppe	Ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra	id. del 20 settembre.
Id.	id	Di Stefano Francesco	Id. alla coscia sinistra	id.
Id.	Cannoniere	Benevegna Ignazio	Id. al braccio destro	id.
Id.	id.	Crea Domenico	Id. al piede sinistro con frattura delle dita	id.
Id.	id.	Berna Giuseppe	Id. all'avambraccio e gamba destra	id.
Id.	id.	Anghesi Giovanni	Id. alla mano destra	id.
Id.	id.	Piéciavo Giuseppe	Id. alla gamba destra con frattura delle ossa, e ferita al capo	id.
Id.	id.	Giacobbi Giovanni	Contusioni ed escoriazioni al dorso	id.
Id.	id.	*Bianchetti* Martino	Ferita d'arma da fuoco penetrante nel torace	id. morto sul campo.
Id.	id.	*Renzi* Antonio	Id. penetrante nel torace	id. id.
Id.	id.	*Harra* Luigi	Id. penetrante nel torace	id. id.
Id.	id.	Tranghesi Giovanni	Id. alla mano destra	id.
9ª id.	Sergente	Mazzone Antonio	Id. alla coscia destra	id.
Id.	Caporale	Morelli Gio. Battista	Id. all'antibraccio sinistro	id.
Id.	id.	Corsi Carlo	Id. penetrante nella cavità addominale	id.
Id.	id.	*Piazzoli*	Id. penetrante nella cavità craniese	id. morto sul campo.
Id.	Cannoniere	Ubaldi Gennaro	Id. alla gamba destra, con frattura della tibia	id.
Id.	id.	Ingenito Giuseppe	Id. alla coscia sinistra	id.
Id.	id.	Jorri Alessandro	Contusione all'avambraccio destro	id.
Id.	id.	*Agostinelli*	Ferita d'arma da fuoco penetrante nel torace destro	id. morto sul campo.
Id.	id.	Caviola Lorenzo	Id. alla regione lauricolare sinistra	id.
Id.	id.	Cosenza Giovanni	Id. perforante la coscia sinistra	id.
Id.	id.	Cucco Giovanni	Id. al ginocchio sinistro	id.
Id.	id.	Castagna Carmelo	Id. al mignolo sinistro con frattura della 1ª falange	id.
Id.	Sergente	Vallerige Simone	Id. all'allure sinistra	id.
Zappatori Genio	Zappatore	Mainardi Giovanni	Id. al capo (non penetrante)	id.

Roma, 27 settembre 1870.

Per Copia conforme
il Capo di Stato Maggiore
D. PRIMERANO.

Il medico Capo
GIACOMETTI.

QUARTO CORPO D'ARMATA

RIEPILOGO numerico dei militari del suddetto Corpo che per ferite riportate nei varii combattimenti successi nel settembre 1870 *furono soccorsi all'ambulanza o rimascro morti sul campo.*

FATTI D'ARMI	UFFICIALI		BASSA FORZA		TOTALE
	Feriti	Mort	Feri	Morti	
Fatto d'armi del 12 settembre a Civita Castellana . . .	»	»	4	1	5
Scontri vari { 14 settembre a S. Onofrio . . .	1	»	1	1	3
Scontri vari { 19 settembre a S. Onofrio . . .	»	»	2	2	4
Fatto d'armi del 20 settembre sotto Roma . . .	10	3	121	20	154
TOTALE GENERALE . . .	11	3	128	24	166

Roma, li 20 settembre 1870.

Il Medico Capo GIACOMETTI.

DIARIO

La delegazione del governo francese residente a Tours si occupa con alacrità della organizzazione di nuove forze. Un decreto in data del 30 settembre incarica i prefetti di formare una nuova guardia nazionale mobilizzata con tutti i volontari che si presenteranno e con tutti i cittadini dai 21 ai 40 anni che finora rimasero esenti dal servizio militare. Da queste disposizioni apparisce che si è rinunziato alla formazione di altri corpi speciali di franchi tiratori. Quelli che esistono sono stati posti a disposizione del ministro della guerra ed assoggettati al regime disciplinare della guardia mobile.

La flotta del Baltico è rientrata a Cherbourg. Due squadre sono rimaste una nel mare del Nord e l'altra nella Manica per proteggere eventualmente il littorale contro un movimento offensivo della flotta tedesca.

La resa di Strasburgo non ha fatta una eccessiva impressione a Tours. L'evento era preveduto. Il *Constitutionnel* ne scrive le seguenti parole: « Noi avevamo calcolato che dopo un mese e mezzo di sforzi eroici, esaurite tutte le risorse, compiuti tutti i sacrifizi, Strasburgo, senza soccorsi esterni, doveva soccombere. »

Lo stesso foglio, parlando delle elezioni per l'Assemblea Costituente, fissate, come il telegrafo ci annunziò, al 16 ottobre, dice di non sapere se questo termine potrà essere definitivo, e se esso « troverà il paese ed il governo in una sufficiente libertà di spirito perchè lo scrutinio sia la espressione esatta della volontà nazionale. » In ogni caso il *Constitutionnel* ed altri giornali con lui esprimono il convincimento che se le elezioni avverranno, il governo della difesa nazionale farà bene a lasciare ogni maggior latitudine al suffragio universale ed a consentire che il voto abbia luogo in ragione di comune e non di distretto come fino a questo momento sembra essersi deliberato.

Da un telegramma del *Times* risulterebbe che i partiti estremi che si erano installati nel palazzo di città di Lione all'epoca della proclamazione della Repubblica, ma che ne erano stati sloggiati nell'occasione delle elezioni municipali, abbiano fatto un nuovo tentativo per impossessarsi del potere. Il generale Cluseret, antico ufficiale francese, divenuto poi cittadino americano e generale durante la guerra di separazione, il quale respinto da Parigi si era trasferito a Lione, sarebbe stato a capo del moto. Ma la guardia nazionale avrebbe ripristinato l'ordine ed arrestati gli agitatori colpevoli di aver voluto rovesciare le autorità regolarmente elette.

La *Gazzetta d'Augusta* reca il testo del proclama indirizzato dal generale Ulrich agli Strasburghesi, e pubblicato a Strasburgo nel giorno 28 settembre. Quel proclama conchiude con queste parole: « Rammentate senza amarezza il vecchio vostro generale, che sarebbe stato cotanto felice di potervi risparmiare le sventure, e i patimenti, e i pericoli, che ora vi colpiscono, ma che ha dovuto chiudere il proprio cuore a questi sentimenti, per dovere e per amore alla patria che piange i suoi figli. Chiudiamo, se ci è possibil cosa, gli occhi sulle tristezze e i dolori del presente e volgiamo gli sguardi all'avvenire. Nell'avvenire troveremo il sostegno dei miseri, la speranza! Viva per sempre la Francia! » Il proclama porta la data del 27 settembre.

I giornali tedeschi fanno ascendere il numero dei prigionieri di guerra francesi, che ora si trovano in Alemagna, alla cifra di circa 150,000.

Il granduca di Mecklenburg, la cui nomina a governatore generale di Reims ci è già stata annunziata dal telegrafo, ha pubblicato un proclama, in cui dichiara che, ben conoscendo tutte le difficoltà del suo ufficio, è tuttavia risoluto di adempierne gli obblighi, e fa assegnamento sulla cooperazione di tutti gli abitanti. All'amministrazione del paese chiamò il principe Hohenlohe (Prussia), il conte Tauffkirchen (Baviera) e tre mecklenburghesi.

Il ministro Delbrück è ritornato da Monaco a Berlino. Quanto al risultamento delle conferenze tenutevi col ministro bavarese degli esteri, conte di Bray, e col ministro wurtemburghese Mittnacht, si dice che un accordo fu stabilito fra di loro sulle basi principali della nuova Confederazione germanica, che comprende anche la Germania meridionale.

La *Kreuzzeitung* di Berlino scrive, non essere più questione se, ma come avrà a costituirsi l'unione germanica; essere da tutti riconosciuto che la direzione militare e diplomatica vuol essere concentrata nelle vigorose mani della Prussia; doversi al capo dell'autorità centrale germanica conferire, non il titolo di presidente, ma un altro titolo che incontestabilmente affermi il carattere monarchico; se imperatore o re abbia a chiamarsi, spetta agli altri re tedeschi lo scegliere a qual nome dare la preferenza.

La lista officiale delle perdite nella battaglia di Noisseville (1° settembre) segnala nelle truppe del generale Manteuffel e nella divisione Kummer (landwehr), 114 officiali, 2659 uomini e 240 cavalli, non compresa la divisione Wrangel.

I giornali austriaci fanno rilevare che quando S. M. l'imperatore ricevette a Vienna la deputazione della Dieta boema affine di accogliere i desiderii espressi da quella rappresentanza, egli ha pronunciato queste memorabili parole: « Io non voglio abbandonare il terreno della Costituzione. » Allo stesso pensiero, come è noto, è informato il rescritto imperiale che fu letto alla Dieta.

A Praga, la maggioranza czeco-feudale della Commissione pel rescritto, ha presentato alla Dieta boema il progetto d'indirizzo. In questo si ringrazia l'imperatore per la promessa dell'incoronazione, e si segnala l'impossibilità di procedere alle elezioni pel Reichsrath. All'opposto la minoranza della Commissione ha proposto che si proceda alle elezioni.

Nella discussione sul progetto della maggioranza, la Commissione ha dichiarato non potere la Dieta di Boemia trattare fuorchè sulla base del diritto pubblico boemo; essere impossibile un rivedimento della Costituzione, finchè il governo si tiene fermo assolutamente sul terreno della Costituzione; prenderebbe la Dieta in considerazione altre proposte, qualora le venissero fatte.

La *Triester Zeit.* e la *N. F. Presse* recano un telegramma il quale annunzia che l'imperatore di Russia ha conferito la croce di San Giorgio di seconda classe al generale prussiano Moltke. Lo czar era aspettato a Odessa pel giorno 4 ottobre. Già vi si trova l'imperatrice, ivi giunta fin dal 1° del mese.

Gli Italiani residenti in Fiume hanno presentato al Consolato di S. M. un indirizzo coperto di numerose firme per esprimere al Re ed al suo Governo i patriottici loro sentimenti e la loro esultanza per l'occupazione di Roma.

Alla Legazione di S. M. a Costantinopoli è stato presentato un indirizzo firmato da molti cittadini francesi, colà dimoranti, per ringraziare il Governo italiano d'essere entrato in rapporti ufficiali colla Repubblica francese, e porgergli felicitazioni per la soluzione della quistione romana.

Per l'ingresso delle truppe italiane a Roma e per la rivendicazione di quel territorio all'Italia inviarono indirizzi di felicitazioni a S. M. e di plauso al R. Governo:

L'Università e corpo accademico di Padova.

Il personale tutto del R. collegio di musica di Palermo.

Il direttore e i professori del R. ginnasio di Barcellona.

Pozzo di Gotto in Sicilia.

La Società operaia Archimede di Siracusa.

A favore dei soldati feriti e delle famiglie dei morti nell'agro romano votarono sussidii di lire 20 i municipi di Amarone e di Ausonia, di lire 100 quello di Mondragone.

I cittadini di San Vito sul Jonio iniziarono una colletta per pubblica sottoscrizione.

Velletri, 5 ottobre.

Risultato della votazione dell'intera provincia di Velletri: Inscritti 14,719. Votanti 10,968. Si 10,912. No 56.

La votazione ebbe luogo con ordine ammirabile, ed ovunque fu una gioia, una festa indescrivibile.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bari, 4.

La provincia di Bari, associandosi all'esultanza dell'Italia tutta, oltre la dimostrazione ufficiale, deliberò che si festeggi il giorno nel quale S. M. riceverà la Deputazione Romana recante l'esito del plebiscito, mettendo a disposizione del Ministero degli Interni lire 1500 per le famiglie dei soldati del corpo di spedizione morti e feriti; lire 500 a beneficio dei detenuti politici del Governo pontificio; che si ricoverino i figli dei soldati morti e feriti negli ospizi di Bitonto e di Giovenazzo; che si largiscano sovvenzioni ai poveri e agli asili infantili, e che si chiuda il giorno di tanta gioia nazionale con una veglia danzante nel palazzo della prefettura.

Roma, 4.

Il giornale *Il Tempo* dice che sabato partirà per Firenze la Commissione che reca il risultato del plebiscito, composta dei signori Marchetti, Odescalchi, Ruspoli, Sforza Cesarini, Tittoni, Deangelis, Castellani, Maggiorani, Caetani, Teano, Silvestrelli e Rossi.

Neuchâteau, 4.

Corre voce che il personaggio ucciso, il cui feretro passò per Toul, sia Moltke.

BORSE.

Vienna,	3	4
Mobiliare	253 50	255 25
Lombarde	173 —	171 —
Austriache	377 —	380 —
Banca Nazionale	708 —	709 —
Napoleoni d'oro	9 97	9 95
Cambio su Parigi	48 50	48 25
Cambio su Londra	124 80	124 55
Rendita austriaca	66 —	66 10

Calma.

Berlino,	3	4
Austriache	205 1/4	207 —
Lombarde	92 1/4	92 3/8
Mobiliare	136 1/2	137 1/2
Rendita italiana	53 —	53 5/8

Chiusura ferma.

Fontainebleau, 3.

Il nemico non è qui comparso. Si parla di un conflitto abbastanza serio che avrebbe avuto luogo nella foresta di Fontainebleau, presso Chailly.

Bellegarde, 3.

120 ulani saccheggiaro Boynes, Nibelle e Chambon. Vi furono alcuni conflitti abbastanza serii.

Berna, 3.

In vista della probabile marcia dei Tedeschi verso Belfort, il Consiglio federale ordinò che il nono corpo federale occupi immediatamente la frontiera.

Epernon, 4 (ore 10 ant.)

Da un'ora sentesi un vivo fuoco di moschettate sulle alture di Epernon, verso Rambouillet. Quattro palle d'obici vennero a cadere sulla città.

Epernon, 4 (ore 12 35).

Il cannoneggiamento contro Epernon continua vivamente. Ignoriamo ancora il risultato. La guardia mobile e la nazionale, imboscate dappertutto, fanno buona continenza.

Malesherbes, 4.

Quattrocento prussiani occuparono La-Ferté. Tutto il paese viene saccheggiato.

Rouen, 4.

Questa notte treno militare uscì dalle rotaie a Critot, sulla ferrovia Amiens-Rouen. Vi sono 15 morti, 15 feriti mortalmente e 100 feriti più o meno gravemente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 ottobre 1870, ore 1 pom.

Il cielo è sereno in molta parte dell'Italia superiore e media, nuvoloso o coperto nell'Italia inferiore e in Sicilia. Pioggia leggera a Bari e a Brindisi. I venti si mantengono forti quasi come nei giorni precedenti; e il mare mosso o agitato specialmente nell'Adriatico. La pressione media è uguale a quella di ieri.

Il tempo sarà generalmente bello e un po' meno turbato.

Firenze, 4 ottobre 1870, ore 1 pom.

Le correnti atmosferiche sono assai diminuite d'intensità. Il mare non è più agitato che a Brindisi: si mantiene però sempre mosso in molte altre stazioni. Il tempo è generalmente bello nella Penisola; nuvoloso in Sicilia. Il barometro non ha cambiato sensibilmente.

Il buon tempo continuerà, e le pressioni cominceranno a diminuire specialmente nel Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767,5	mm 766,5	mm 766,7
Termometro centigrado	15,5	18,5	12,5
Umidità relativa	65,0	48,0	58,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 19,0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Minima nella notte del 4 ottobre . . + 9,5

Nel giorno 4 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767,0	mm 765,0	mm 765,0
Termometro centigrado	15,0	20,5	12,0
Umidità relativa	55,0	40,0	45,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 20,5
Temperatura minima . . . . + 9,0
Minima nella notte del 5 ottobre . . + 8,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Fioravanti: *Le Cantatrici villane.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Il Birraio di Preston* — Ballo: *La lanterna del diavolo.*

FEA ENRICO, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *ottobre* 1870).

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	57 —	56 90	57 15	57 05	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 40	78 20	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	75 50	75 30	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	680 —	675 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1870
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2360
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	206 —	204 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	170 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	327 —	326 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	413 —	411 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 18	26 15
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 87	20 86
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 56 90-95 cont. — Dei pezzi da 20 lire oro 20 87-86.

Per il Sindaco: G. STZINGER.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centoquarantaduemilacento (142,100).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 17 ottobre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni Sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia, abbuonati alla riscossione di dazi governativi, colla indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 3 novembre 1870, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento, ammessibili a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 novembre 1870, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, ed in tutti i comuni di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni compresi nell'appalto.

Mandamento III di Bergamo.

Albegnó	Mozzo	Scanzo
Almè	Orio al Serio	Seriate
Azzano S. Paolo	Ossanesga	Sforzatica
Bruntino	Palladina	Sombreno
Colognola del Piano	Pedrengo	Sorisole
Curnasco	Ponteranica	Stezzano
Curnó	Ranica	Torre Boldone
Gorle	Redona	Treviolo
Grumello del Piano	Rosciate	Valtezze
Lallio	Scano al Brembo	Villa di Serio

Mandamento IV di Zogno.

Biello	Grumello de Zanchi	Sedrina
Bracca	Oltre il Colle	Serina
Brembilla	Piazzo Alto	Somendenna
Cornalba	Piazzo basso	Spino sul Brembo
Costa di Serina	Poscante	Stabello
Dossena	Rigosa	Taleggio
Endenna	S. Gallo	Vedeseta
Frerola	S. Giovanni Bianco	Zogno
Fuipiano al Brembo	S. Pellegrino	
Gerosa	S. Pietro d'Orzio	

Mandamento V di Trescorre.

Albano S. Alessandro	Chiuduno	Mologno
Berze S. Fermo	Costa di Mezzate	Monticelli di Borgogna
Bolgare	Entratico	S. Stefano del Monte degli Angeli
Borgo di Terzo	Gaverina	
Buzzone S. Paolo	Gorlago	Torre de' Roveri
Carobbio	Grone	Trescore Balneario
Cenate di sopra	Luzzana	Vigano S. Martino
Cenate di sotto	Molini di Colognola	Zandobbio

Mandamento VI di Almenno S. Salvatore.

Almenno S. Bartolomeo	Clenesso	Rota dentro
Almenno S. Salvatore	Corna	Rota fuori
Barzana	Costa Imagna	Selino
Bedulita	Fuipiano d'Imagna	Strozza
Berbenno	Locatello	Valsecca
Brumano	Mazzoleni e Falghera	Villa d'Almè
Capizzone	Palazzago	
Cepino	Roncola	

Mandamento VII di Ponte S. Pietro.

Ambivere	Carvico	Medolago
Bonate di sopra	Chignolo d'Isola	Ponte S. Pietro
Bonate di sotto	Filago	Presezzo
Bottanuco	Grignano	S. Gervasio d'Adda
Brembate di sopra	Locate Bergamasco	Solza
Brembate di sotto	Madone	Sotto il Monte
Calusco	Mapello	Suisio
Capriate d'Adda	Marne	Terno

Mandamento VIII di Alzano Maggiore.

Albino	Bondo Petello	Pradalunga
Alzano di sopra	Desenzano al Serio	Selvino
Alzano Maggiore	Nembro	Vall'Alta
Aviatico	Nese	

Mandamento IX di Caprino.

Calolzio	Erve	Sant'Antonio d'Adda
Caprino Bergamasco	Lorentino	Torre de' Busi
Carenno	Monte Marenzo	Vercurago
Cisano Bergamasco	Pontida	Villa d'Adda
Corte	Rossino	

Mandamento X di Piazza.

Averara	Fondra	Piazzatorre
Baresi	Foppolo	Piazzolo
Bordogna	Lenna	Roncobello
Branzi	Mezzoldo	Santa Brigida
Camerata Cornello	Mojo de' Calvi	Trabuchello
Carona	Olmo al Brembo	Valleve
Cassiglio	Ornica	Valnegra
Cusio	Piazza Brembana	Valtorta

Mandamento XI di Sarnico.

Adrara S. Martino	Grumello del Monte	Telgate
Adrara S. Rocco	Parzanica	Viadanica
Caleppio	Predore	Vigolo
Credaro	Sarnico	Villungo S. Alessandro
Foresto Sparso	Tagliano	Villungo S. Filastro
Gandosso	Tavernola Bergamasca	

Mandamento I di Treviglio.

Arzago	Casirate d'Adda	Massari de' Melzi
Calvenzano	Castel Rozzone	Misano di Gera d'Adda
Canonica	Fara d'Adda	Pontirolo Nuovo

Mandamento II di Martinengo.

Bagnatica	Cividate al Piano	Mornico al Serio
Brusaporto	Corte Nuova	Palosco
Calcinate	Ghisalba	
Cavernago	Martinengo	

Mandamento IV di Verdello

Arcene	Grassobbio	Pognano
Boltiere	Levate	Spirano
Ciserano	Lurano	Urgnano
Cologno al Serio	Mariano al Brembo	Verdellino
Comun-nuovo	Osio di sotto	Verdello maggiore
Sabbio con Dalmine	Osio di sopra	Zanica

Mandamento I di Clusone.

Ardese	Gandellino	Parre
Azzone	Gorno	Piario
Bondione	Gromo	Ponte di Nozza
Castione della Presolana	Lizzola	Premolo
Cerete	Oltrepovo	Rovetta
Clusone	Oltressenda alta	Schilpario
Colere	Oltressenda bassa	Songavazzo
Pino del Monte	Oneta	Valgoglio
Fiumenero	Onore	Vilminore

Mandamento II di Gandino.

Barzizza	Colzate	Leffe
Casnigo	Fiorano di Serio	Orezzo
Cazzano S. Andrea	Gandino	Peja
Cene	Gazzaniga	Vertova

Mandamento III di Lovere.

Bianzano	Monasterolo del Castello	Sellere
Bossico		Solto
Castro	Piangajano	Sovere
Endine	Pianico	Spinone
Esmate	Ranzanico	Volpino
Fonteno	Riva di Solto	Zorzino
Lovere	Rogno	

Bergamo, li 24 settembre 1870.

3195 — *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso d'asta

per lo appalto dei dazi di consumo governativi dei comuni aperti nella provincia di Messina.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati, delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 [illegible] 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centotrentaquattromila trecentosettanta (L. 134,370).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre prossimo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nelle schede indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, colla indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 31 ottobre corrente anno, alle 12 mer., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 novembre corrente anno, alle ore 12 meridiane, col metodo nell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Circondario di Castroreale.

Antillo	Gallodoro	Motta Camastra
Basicò	Graniti	Novara di Sicilia
Casalvecchio Siculo	Limina	Roccafiorita
Castel Mola	Locadi	Roccella
Falcone	Malvagna	Santa Teresa di Riva
Fazza d'Agrò	Mazzarrà Sant'Andrea	Savoca
Francavilla di Sicilia	Mojo Alcantera	Tripi
Furnari	Mongiuffi Melia	
Gaggi	Montalbano di Elicona	

Circondario di Messina.

Alì	Mandanici	Santa Lucia del Mela
Bauso	Monforte San Giorgio	San Pietro Monforte
Calvaruso	Nizza Sicilia	Saponara Villafranca
Condrò	Pagliara	Scaletta Zanglea
Fiumedinisi	Roccalumera	Spadafara San Martino
Gualtieri Sicaminò	Roccavaldina	Valdina
Guidomandri	Rometta	Venetico
Itala	Salina	
Lipari	San Filippo	

Circondario di Mistretta.

Capizzi	Motta d'Affermo	Santo Stefano Camastra
Caronia	Pettineo	San Teodoro
Castel di Lucio	Reitano	Tusa
Cesarò	San Fratello	

Circondario di Patti.

Alcara li Fusi	Librizzi	Sant'Agata Militello
Brolo	Longi	Sant'Angelo di Brolo
Capri Leone	Militello Rosmarino	Santa Domenica Vittoria
Castel Umberto	Mirto	San Marco d'Alfonzio
Ficarra	Montagna Reale	San Pietro sopra Patti
Floresta	Naso	SS. Salvatore di Fitalia
Frazzanò	Oliveri	Sinogra
Galati Mamertino	Piraino	Tortorici
Gioiosa Marea	Raccuja	Ucria

Messina, li 29 settembre 1870

3215 — *L'Intendente di finanza*: DI JAZEOLLA.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati dalle addizionali e dazi comunali dividendo con ciascun Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870 e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire quarantanovemila duecento settanta (49270).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452 aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 18 ottobre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 3 novembre 1870, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno venti novembre 1870, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni aperti che cadono nell'appalto provinciale per la riscossione dei dazi di consumo governativi.

Chiaramonte	Buccheri	Floridia
Santa Croce Camerina	Cassaro	Pozzallo
Giarratana	Ferla	Rosolini
Monterosso Almo	Pachino	Spaccaforno
Ragusa Inferiore	Buscemi	Solarino
Biscari	Bagni Cannicattini	

Siracusa, 29 settembre 1870.

3213 — *Pell'Intendente*: SERAFINO FRAGALA.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

Il sottoscritto si affretta a portare a notizia dei signori interessati la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Società nella sua seduta di questo stesso giorno, e che è del seguente tenore:

IL CONSIGLIO:

Considerando esser notoria la esistenza in Francia, ed in specie nella sua capitale, del maggior numero delle azioni della già Società generale delle Strade Ferrate Romane;

Considerando esser pure notorie le condizioni nelle quali sventuratamente versa la Francia a causa della guerra, e particolarmente Parigi cinta di assedio;

Considerando che in tale stato di cose i portatori di un forte numero di azioni residenti in Francia, ed in specie a Parigi, restano per forza maggiore inabilitati a potere intervenire personalmente o per mezzo di persone all'uopo da loro delegate all'adunanza generale fissata pel dì 10 ottobre anno corrente;

Considerando che atteso quanto sopra ragioni di equità e di convenienza consigliano a sospendere la rammentata adunanza generale fissata pel 10 ottobre 1870, e ciò tanto più ove si rifletta al caso possibile di andare incontro alla questione che potesse comunque elevarsi da alcuno degl'interessati residenti in Francia intorno alla legittimità delle deliberazioni che fossero a prendersi in tale adunanza generale nell'assenza e non intervento per forza maggiore di un rilevante numero di azionisti, questione alla quale era prudente di non dar motivo, tanto più che col sospendere l'adunanza generale, mentre si ha equitativo riguardo agli azionisti francesi, non si reca pregiudizio agli altri portatori delle azioni sociali, ed il Consiglio, come mandatario dell'universo ceto degli azionisti, non può aver ragione per non adottare un provvedimento che mentre giova ad alcuni ad altri non nuoce;

Per questi motivi:

Sentito il parere conforme dell'Assessore legale, e dei signori avvocati Adriano Mari e Pasquale Stanislao Mancini, stati all'uopo consultati dal presidente del Consiglio e dal Direttore generale;

Sospende l'adunanza generale determinata pel 10 ottobre 1870, e si riserva di stabilire il giorno nel quale tale adunanza avrà luogo, ed invita il direttore a far conoscere al pubblico la deliberata sospensione che sopra.

Finalmente dichiara che attese le interrotte comunicazioni colla città di Parigi non può farsi luogo a quanto vien disposto dall'articolo 55 degli statuti sociali.

Firenze, 30 settembre 1870

Il Direttore Generale
3182 — G. DE MARTINO.

BANCA TOSCANA DI ANTICIPAZIONE E DI SCONTO

Via del Beccuto, n. 3, in Firenze

L'assemblea generale straordinaria (art. 23 dello statuto) degli azionisti è convocata pel giorno 23 ottobre corrente, alle ore 10 ant., alla sala Ciacchi, via Jacopo da Diaceto, 10, presso la stazione.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione intorno allo stato della Società.
2. Rinunzia del Consiglio di amministrazione eletto nell'assemblea del 14 agosto.
3. Deliberazione dell'assemblea circa la continuazione o lo scioglimento della Società.

Nello stesso tempo si richiama l'attenzione dei signori azionisti sulle avvertenze che seguono.

Firenze, li 5 ottobre 1870.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Avvertenze.

1. Per accedere all'assemblea dovrà farsi alla sede della Società, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito delle azioni che ciascheduno possedesse in proprio o fosse incaricato di rappresentare all'adunanza. L'ammissione delle azioni in deposito per intervenire all'adunanza sarà chiusa la sera del quinto giorno avanti l'adunanza, ossia il giorno 18 ottobre a ore quattro pomeridiane. Le azioni si restituiscono il giorno seguente all'adunanza.

2. Il proprietario di 5 azioni ha diritto a un voto, quello che ne possiede 15 a due, e così si aggiunge un voto per ogni dieci azioni. Nessuno potrà avere più di dieci voti.

3. Gli azionisti che non potessero intervenire in persona potranno dare il mandato ad altra persona, sia questa azionista o no, di intervenire in vece loro all'adunanza a darvi voto, per mezzo di procura in forma legale o per mezzo del modulo a stampa che è inviato ad ogni azionista, eseguendo il deposito delle azioni come al n. 1, sia personalmente che per mezzo di mandatari.

4. Per la validità dell'adunanza occorre siano rappresentate almeno 334 azioni (art. 21 dello statuto). 3221

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 39ª *dell'anno* 1870. 3230

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	349	369	72,487 50	120,673 78
Depositi diversi	23	43	55,269 20	84,035 59
Casse affiliate – di 1ª classe in conto corr.	»	»	20,412 »	1,461 56
Casse affiliate – di 2ª classe idem	»	»	4,500 »	10,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...			152,668 70	216,170 93

Sunto di bando.

L'usciere sottoscritto, addetto al primo mandamento di Firenze, previene il pubblico che in esecuzione del decreto proferito nel dì 3 ottobre corrente dall'illustrissimo signor pretore del rammentato mandamento,

La mattina del dì 11 ottobre stante, alle ore 12, nella villa Salviati De Candia, posta presso il Ponte alla Badia nel comune oggi di Firenze, procederà col mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale di un grande specchio con cornice dorata, ed altra mobilia di lusso antichissima, sul prezzo che gli verrà attribuito dal perito nominato signor Alessandro Brini

Firenze, li 4 ottobre 1870.

L'usciere delegato
3227 — FRANCESCO GABBRIELLI

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì ventidue settembre mille ottocento settanta, la signora Giulia del fu Giovanni Piccolomini Bellanti, ed il signor cav. avv. Ferdinando Nasi, domiciliati in Firenze in via Valfonda, n. 18, la prima come moglie e tutrice legittima del signor Enrico del fu auditore Pietro Ciaccheri, interdetto, ed altresì come madre esercente la patria potestà ed amministratrice dei minorenni Giovanni ed Antonio del detto signor Enrico Ciaccheri, di cui il prenominato signor cav. avv. Nasi è protutore, dichiararono nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze, nell'interesse dei suddetti minorenni, o del signor Enrico Ciaccheri, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità del nominato fu auditore Pietro Ciaccheri del fu Antonio, morto testato in Firenze il dì 12 febbraio 1870. E ciò in conformità della legge.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 28 settembre 1870.

3224 — Avv. E. CUCCHI, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì dodici settembre mille ottocento settanta, il signor avv. Francesco Dini, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di tutore e rappresentante della pupilla signora Elisa del fu avv. Innocenzio Tommasi, dichiarò nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze di accettare col benefizio dell'inventario la eredità ad essa pupilla lasciata dal padre suo fu avv. Innocenzio Tommasi predetto, morto testato in Firenze il dì 15 giugno 1870. E ciò in conformità della legge.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 22 settembre 1870.

3225 — Avv. E. CUCCHI, canc.

Estratto.

Mediante contratto, rogato dal notaro dott. Giuseppe Nieri di Pescia li quattro giugno mille ottocento settanta, registrato a Pescia li dieci del detto mese ed anno, reg. XII, fol. 115, n. 291, con lire cento quattordici e centesimi quaranta, fu costituita in Pescia una Società anonima per azioni nominative, sotto la denominazione di Banca di Valdinievole, la quale fu poi approvata con decreto Reale del ventotto luglio 1870, registrato a Pescia il ventisei settembre di detto anno, n. 237, con lire venticinque, e della quale sono attuali amministratori col titolo di direttori, aventi la firma a turno di quattro in quattro mesi l'illustrissimo signor Benedetto del fu Benedetto Cecchi, Luigi del fu Pasquale Mochi, e dottor Carlo del fu dottor Filippo Desideri, possidenti e negozianti domiciliati in città di Pescia.

La detta Società anonima ha per scopo le seguenti operazioni, cioè:

1° Di sconto e risconto. — 2° Di imprestiti sopra pegno. — 3° Depositi passivi in conto corrente, fruttiferi e infruttiferi. — 4° Di cambio da piazza a piazza, e — 5° Emissione di buoni nominativi a scadenza fissa, ed anche emissioni di buoni a vista al portatore se in quanto e come sarà consentito dalle leggi del Regno, ha un capitale sociale di lire centomila, rappresentato da n. 1000 azioni di lire cento per ciascuna azione, di cui ne erano state firmate al giorno della detta costituzione n. 939, per il valore complessivo di lire novantatremila novecento, sopra di cui ne era stata pagata la somma di lire ventitremila quattrocento settantacinque, rappresentante il quarto delle suddette azioni firmate.

La medesima Società dovrà durare venti anni a contare dal giorno della concessione governativa senza potersi aumentare il capitale se non che dietro deliberazione sociale approvata con decreto Reale.

Copia dell'atto costitutivo e relativo decreto Reale sono stati depositati, trascritti e pubblicati al tribunale civile e correzionale di Lucca, facente funzioni di tribunale di commercio, nella cui giurisdizione ha sede detta Società a forma dell'articolo 160 del Codice di commercio.

Rilasciato il presente estratto autenticato agli effetti dell'articolo 161 e 162 del vegliante Codice di commercio.

Pescia, addì tre ottobre mille ottocento settanta.

In fede, ecc.

GIUSEPPE del fu ANTONIO NIERI notaro a Pescia.
3197

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA